



Nota Informativa Trattativa Wind 8 luglio 2014

Nel corso dell'incontro di ieri l'azienda ha prospettato una situazione critica a fronte del calo di ricavi e margini in corso da 3 anni e che si prevede continuerà nel 2014. L'EBITDA 2013 segna -5,8% rispetto all'anno precedente. In un contesto di mercato TLC recessivo, WIND, pur performando meglio della concorrenza, continua ad essere gravata da un debito oggi attestatosi a circa 10 miliardi e 300 milioni di €

La delegazione aziendale si è soffermata in un'analisi di contesto TLC relativamente alle conseguenze di lungo termine a seguito dalla guerra dei prezzi tra operatori TLC che ha caratterizzato il 2013. Secondo quanto dichiarato, WIND mantiene il proprio market share, aumentando del 3% la customer base. Sempre più importante l'incidenza del traffico dati. Il fisso ha una situazione più stabile con 2,4 milioni di clienti diretti ed è considerato un importante generatore di cassa. Sono state elencate le varie iniziative di spending review atte a compensare in parte il calo di ricavi a tutela della redditività in materia, ad esempio, di real estate, advertising, riduzione delle consulenze, insourcing di attività in ambito technology. WIND quantifica in una potenziale perdita di 50-60 milioni di euro il prossimo taglio delle tariffe di roaming.

Gli investimenti 2013 si sono attestati intorno agli 800 milioni di euro (-100 milioni rispetto al 2012). Dal punto di vista tecnologico la Direzione Technology ha fatto un'ampia relazione, soffermandosi in particolare sull'IT con attenzione a WIND Digital, alla tendenza verso il superamento della distinzione IT NW e ribadendo l'approccio "follower" dell'azienda in particolare rispetto agli investimenti LTE. Con riferimento alla disposizione organizzativa del 7 luglio l'intento, secondo dichiarazione aziendale, sarebbe quello di raggruppare tutte le progettazioni portando l'operational planning all'interno delle NW operations.

Le operazioni di rifinanziamento e ristrutturazione del debito hanno portato ad interessi annui da pagare che sono scesi da 900 a 650 milioni di euro. A tal proposito HR ha dichiarato che l'azionista Vimpecom, a fronte dell'intervento di rifinanziamento, ha chiesto al management WIND interventi di riduzione della struttura del costo del lavoro (attualmente ammonta a 320 milioni annui) che siano "adeguati all'andamento dei ricavi" e dell'EBITDA sceso sotto la soglia, ritenuta critica, dei 2 miliardi €. L'azienda pur dichiarando un esubero e non entrando nel dettaglio, afferma di non voler intervenire in modo traumatico, ma tramite un percorso negoziale (trattativa).

Sulle trattative tra Hutchinson Whampoa e Vimpelcom per la fusione/acquisizione H3G WIND, l'azienda pur confermando i contatti in corso, dichiara di non avere elementi per affermare quando e se l'operazione andrà in porto.

Da parte sindacale si è ribadito a WIND che nel 2012 si raggiunse un'intesa importante che salvaguarda il mantenimento dell'occupazione e del perimetro aziendale "con forti sacrifici per i Lavoratori".

Fin da subito ribadiamo che non c'è trattativa se non verrà mantenuto l'attuale perimetro occupazionale, usando strumenti temporanei finalizzati alle riconversioni professionali.

Roma, 9 Luglio 2014

SLC-CGIL Nazionale